



PRONTUARIO DEI SEGNI GRAFOLOGICI

Piccolo lessico con le caratteristiche dei segni e loro valore psicologico

Accartocciata: grafia con lettere a forma di rotolo e le zampine con gancio verso l'interno = diffidenza intellettiva e psichica.

Accurata: grafia stesa con studiosità, con riflessione preventiva = precisione in tutto.

Acuta: grafia stretta orizzontalmente con angoli appuntiti ai vertici inferiori e superiori delle lettere = sottigliezza intellettiva, attitudine alla contraddizione.

Aggrovigliata: grafia con avviluppamenti nel corpo delle lettere = affastellamento di idee, di immaginazioni, di aspirazioni.

Alta-Allungata: grafia con calibro superiore ai tre mm e con l'estensione verticale delle lettere *a* – *o* e derivate visibilmente superiore a quella orizzontale = esagerazione nelle manifestazioni del pensiero e del sentimento, giudizio sproporzionato nei confronti della realtà oggettiva.

Angoli A: grafia con i vertici inferiori delle *a* – *o* e derivate appuntiti o smussati = risentimento o permalosità, facile irritabilità, difesa del proprio io, scarsa disponibilità ad accettare suggerimenti e osservazioni.

Angoli B: grafia con due o più angoli appuntiti o smussati nelle *o* - e derivate = tenacia o testardaggine, abituale disposizione alla resistenza, insistenza, cavillosità nel sostenere le proprie idee.

Angoli C: grafia con angoli A e B smussati, con risvolti curvi, con flessioni e intrecci artistici qua e là, con angoli appuntiti qua e là, con fluidità = saper fare, scaltrezza, senso dell'opportunità, discriminazione, avvedutezza, organizzazione.

Angolosa: grafia che procede con intozzature, inciampi, restringimenti e spigolosità = egoismo, attaccamento a se stesso, difesa esagerata dei propri diritti e lesione di quelli altrui.

Apertura a capo «O» «a»: grafia con le lettere *a*-*o* e derivate aperte al vertice superiore = intenerimento erotico, tendenza a commuoversi, facile influenzabilità.

Ardita: grafia tracciata con sicurezza, con protervia e tratti recisi = sicurezza intellettiva e morale.

Artritica: grafia con tumefazioni nei tratti in linea retta e deformazioni nei risvolti oppure con impastoiamenti soprattutto nelle chiusure degli occhielli = agitazione, fissazione di idee, mancanza di discernimento morale, facile eccitabilità, entusiasmo fino al fanatismo.



Ascendente: grafia che si stacca progressivamente dal rigo verso l'alto = fervore, tendenza a perfezionarsi, entusiasmo, presunzione.

Aste col concavo a destra: grafia con gli assi delle minuscole maggiori dal curvilineo verso sinistra = remissività, accondiscendenza, tendenza alla cessione.

Aste col concavo a sinistra: grafia con assi delle minuscole maggiori dal curvilineo verso destra = tendenza a repulsione, a incontentabilità, a diffidenza.

Aste rette: grafia con gli assi delle minuscole maggiori retti dal vertice superiore alla base = fermezza di carattere.

Attaccata: grafia con le lettere vergate senza stacco di penna = continuità di pensiero e di azione, tendenza a collegare le idee e a logicità di deduzioni.

Austera: grafia rigida nel procedimento delle aste, delle lettere, delle finali = rigidità di modi e di costumi, sobrietà di espressione e fermezza negli atteggiamenti.

Calma: grafia senza slanci, con poca varietà di pressione e senza abbondanza di ricci = padronanza di sé, equilibrio e regolarità nel ritmo d'azione.

Chiara: grafia in cui ogni lettera esprime distintamente il proprio significato = distinzione netta dei concetti e proprietà di linguaggio.

Confusa: grafia con lettere che si intrecciano tra loro invadendo l'una il campo dell'altra = accavallamento, sovrapposizione di idee e di sentimenti urtanti tra loro.

Contorta: grafia in cui gli assi delle lettere si piegano bruscamente verso quelli delle vicine = tendenza al controllo e alla verifica, inclinazione al contrasto.

Curva: grafia che procede senza inciampi e con tratteggio rotondo = tendenza ad altruismo, bontà, profondità di sentimento, disponibilità alla comprensione, accettazione benevola di osservazioni e richiami.

Dinamica: grafia con alcune lettere attaccate tra loro a spirale, altre staccate in forma scheletrica, ma recisa, con gesti fuggitivi (puntini, tagli delle *t*, ecc.) tracciati rapidamente = continua attività di pensiero e d'azione, esuberanza di energie.

Discendente: grafia che si stacca progressivamente dal rigo verso il basso = debolezza morale, tendenza a cedere davanti alle difficoltà, depressione, facile influenzabilità.

Disordinata: grafia con disuguaglianze di calibro nelle lettere, ma senza armonia, senza connessione, come di scatti improvvisi oppure con improvvise marcature e senza ragione in pressione leggera, oppure con qualche lettera qua e là improvvisamente più grande o più piccola delle altre e senza proporzioni = ar-



ruffamento di idee, nebulosità di pensiero e di sentimento, disorganizzazione.

Disuguale metodicamente: grafia con diversità omogenea e armonica nel calibro delle lettere = originalità, inventiva, intuito, estro, genialità.

Dritta: grafia con assi letterali perpendicolari al rigo di base = sostenutezza in tutte le manifestazioni.

Elegante: grafia con disuguaglianze metodiche, che procede con spigliatezza, con flessioni accurate, con proprietà, con naturalezza = compostezza spontanea, estetica naturale, gusto del bello, senso delle proporzioni.

Filiforme: grafia con pressione leggera delle aste e lettere = delicatezza di sentimento, sensibilità, prontezza nel ricevere le impressioni ma in modo pacato.

Fine: grafia di calibro medio e con pressione leggera, stesa con naturale spontaneità e accuratezza = spiccata delicatezza e raffinatezza di sentimento.

Flessuosa: grafia molto spontanea, sciolta, con pieghe e curvilinei appropriati, complessivamente elegante = altruismo di convenienza, avvedutezza, insincerità sostanziale.

Fluida: grafia che procede con scioltezza e regolarità, senza arresti = spigliatezza, spontaneità, continuità di pensiero, di sentimenti, d'azione.

Grossa: grafia con aste e lettere tracciate in modo pesante sia nei discendenti come negli ascendenti = rudezza di espressione e di sentimento, scarsa sensibilità.

Grossolana: grafia marcata e stesa in modo trasandato = rozzezza e sciamannatezza di pensieri, di sentimenti, di affettività, di azione.

Impaziente: grafia con parole e lettere non ben definite o addirittura tralasciate per la nervosità della mano = irrequietezza psichica, irritabilità, mancanza di autocontrollo.

Intozzata I modo: grafia con i tratti discendenti più marcati degli ascendenti = ambizione di comandare, spirito di indipendenza, imposizione, prepotenza.

Intozzata II modo: grafia con marcature repentine o chiaroscuri nel tracciato delle aste, delle lettere e particolarmente nei risvolti = emotività, impulsività repentina, tendenza ad esagerazione.

Irta: grafia con tutti i vertici superiori e inferiori delle lettere estremamente appuntiti e con ridottissima estensione orizzontale = spirito di contraddizione, cavillosità, sofisticheria fino all'esasperazione.

Largo di lettere: grafia con le minuscole minori *a* - *o* e derivate estese orizzontalmente in proporzione della loro altezza = misura della profondità intellettuale, della comprensione.



Largo tra lettere: distanza tra una lettera e l'altra di una stessa parola = misura del giudizio, tirchieria, equità, generosità.

Largo tra parole: distanza tra una parola e l'altra di uno scritto = misura del ragionamento, della critica.

Legata: grafia con uno slancio orizzontale al termine di parola che va a congiungersi o quasi con l'inizio della seguente = attitudine e abilità per la logica intellettuale e morale.

Lenta: grafia che procede in modo pigro, flemmatico, per mancanza di scioltezza e dinamismo = tendenza a non scomodarsi, ad essere tardo nel capire, nel pensare, nell'agire.

Lettere addossate: grafia con alcune minuscole minori appoggiate o esageratamente avvicinate tra loro in un *Calibro piccolo* o *medio* = apprensione psichica, intellettuale e affettiva.

Levigata: grafia di *Calibro piccolo* o *medio* con pressione lieve e grande fluidità = elevata proprietà e compitezza, chiarezza concettuale ed espositiva con un che di affettazione.

Mantiene il rigo: grafia che procede orizzontalmente in linea retta senza salire né discendere sul rigo = costanza, linearità in ordine agli impegni, tenuta psichica.

Minuta: grafia con estensione verticale delle minuscole minori dai due mm in giù, con largo di lettere non inferiore ai 6/10 e priva di stentatezze = intelligenza profonda e raffinata, spirito di osservazione, pensiero penetrante.

Minuziosa: grafia di *Calibro piccolo*, con *Largo di lettere* non elevato, con numerosi distacchi e inceppamenti = meticolosità, tendenza alla considerazione esagerata dei particolari.

Nitida: grafia chiara, priva di intozzature e intrecciamenti = limpidezza di pensiero e di espressione

Oscura: grafia con lettere non comprensibili nella loro struttura grafica = nebulosità di pensiero, di espressione, di azione.

Parallela: grafia con identica inclinazione degli assi letterali = pedanteria intellettuale, scarsa comprensione, tendenza a tecnica esecutiva.

Parca: grafia priva di ricci e dal *Calibro minuto* = laconicità di pensiero, di concezione, di espressione, di azione, sobrietà negli atteggiamenti.

Pedante: grafia di evidente ricercatezza espressa da calligraficità e da pressione chiaroscurata che sa di affettazione = convenzionalismo nelle idee, compitezza esagerata negli atteggiamenti.



Pendente: grafia con direzione assiale delle lettere verso destra = tendenza ad assimilazione, ad affettività di abbandono, alla malinconia, alla esigenza di considerazione.

Piantata sul rigo: grafia con le lettere squadrate, sfaccettate, quasi fossero state prima preparate e poi collocate sul rigo = serietà di pensiero, di volontà, di propositi, virilità e coraggio, ma pure irremovibilità.

Ponderata: grafia con *Largo tra parole* superiore e proporzionato al *Largo di lettere*, con *Largo tra lettere* sulla media o poco sopra, con *Calma, Calibro medio o piccolo, Parca e Mantiene il rigo* in grado elevato = tendenza a riflettere, a considerare le ragioni prima di determinarsi, di agire, di concludere.

Profusa: grafia molto estesa verticalmente, ma soprattutto orizzontalmente con slanci di lettere e ricci = espansività accentuata di pensiero e di sentimenti, mancanza di misura e di equilibrio.

Recisa: grafia stesa in modo brusco, stroncante, specie nelle finali di lettera e di parola = risolutezza, decisione, essenzialità.

Ricci dell'Ammanieramento: grafia con tratti artificiosi in principio, nel mezzo e alla fine della parola, vergati con studiosità e affettatezza = tendenza all'ipocrisia, a mancanza di sincerità o lealtà, alla adulazione e all'ironia.

Ricci della Confusione: grafia con il taglio delle *t* o altri tratti analoghi che corrono a destra o a sinistra intrecciando altre lettere o addirittura tutta la parola = accozzaglia e affastellamento di idee, di sentimenti, di gesti.

Ricci della Flemma: grafia con il trattino finale di parola, quando le lettere lo comportano, dal procedimento pigro e lento che scende sotto la lettera e ritorna in su, oppure tende a scendere sotto la base con un piccolo gancio finale più o meno visibile, oppure si dirige in basso per breve spazio in linea retta o poco curva = mancanza di fervore e di entusiasmo, rinuncia alla lotta e al sacrificio, neghittosità.

Ricci della Mitomania: grafia con i tratti finali di parola o allungati verso l'alto in linea retta fino ad oltrepassare l'altezza delle lettere, o gettati con slancio ordinariamente sotto la lettera della parola successiva e marcati, o tirati in linea retta sotto la lettera e marcati = tendenza a fissarsi sopra un'idea, a inventare fatti immaginari, a dare un'interpretazione soggettiva ai fatti reali.

Ricci del Nascondimento: grafia il cui tratto finale di parola è gettato sotto l'ultima lettera e rivolto verso sinistra = riservatezza, reticenza, tendenza ad occultare il proprio io.

Ricci della Sobrietà: grafia con tratti indispensabili, poco pronunciati in fine di parola = gesto laconico, sguardo pacato e volutamente gioviale, riso moderato, in-



cesso spontaneo e semplice, senso della dignità, compostezza interiore.

Ricci del Soggettivismo: grafia dai tratti finali di parola allungati in linea retta orizzontale e che procedono con accuratezza e sicurezza = tendenza a formare giudizi non secondo realtà, ma secondo il proprio sentimento, secondo il proprio interesse; pretenziosità, senso di superiorità, mancanza di spontaneità e di sincerità.

Ricci della Spavalderia: grafia con tratti curvilinei, allungati eccessivamente in alto verso sinistra, che possono anche tornare indietro, tracciati in modo sicuro = eccessiva sicurezza di sé, senso di superiorità nei confronti degli altri, tendenza ad esteriorizzarsi, a pomposità e prosopopea negli atteggiamenti.

Rovesciata: grafia con direzione assiale delle lettere verso sinistra = repulsione, scontrosità, stranezza, asocialità.

Scattante: grafia con repentini abbassamenti e sollevamenti delle lettere sul rigo = impetuosità, nervosismo, scatti repentini nell'azione e nel pensiero.

Sciatta: grafia trascurata, trasandata, con aste e lettere quasi cascanti = trascuratezza di pensiero, fragilità di costumi, scarsa tenuta morale, facile influenzabilità.

Secca: grafia molto angolosa, con strettezza di lettere e tra lettere e con assenza o quasi di ricci = avarizia morale, materiale, intellettiva.

Sinuosa: grafia in cui gli assi delle lettere si piegano dolcemente verso quelli delle loro vicine = talento psicologico, penetrazione intellettiva, comprensione dell'animo e dei sentimenti altrui.

Slanciata: grafia che procede con avventatezza, con stiracchiamento delle lettere in linea orizzontale = estroversismo, impulsività, avventatezza, intraprendenza, scarsa riflessione.

Solenne: grafia vergata con sostenutezza e pomposità, marcata nei tratti discendenti e composta = ambizione, pomposità, durezza affettiva, esaltazione dell'io sociale.

Spadiforme: grafia le cui lettere diminuiscono o aumentano progressivamente di calibro o per tutta la riga o per le singole parole, o a gruppi di lettere nell'ambito della stessa parola se piuttosto lunga = entusiasmo iniziale seguito da progressivo affievolimento o viceversa.

Spavalda: grafia con lettere, e soprattutto le maiuscole, tracciate in proporzioni vistose, esagerate, sia verticalmente che orizzontalmente = megalomania, sfrontatezza, eccessiva sicurezza di sé, iperbolicità.

Staccata: grafia con lettere di una stessa parola divise una dall'altra = tendenza ad analisi, suddivisione delle verità e dei problemi, mancanza di coesione, rottura del



pensiero e dell'azione.

Stentata: grafia che procede con difficoltà, con distacchi nelle lettere, con inceppamenti repentini, con intozzature, contorsioni nel corpo della lettera = impaccio, difficoltà nel determinarsi, tendenza all'ira.

Tentennante: grafia con gruppi di lettere a direzione assiale diversa: ora dritte, ora a sinistra, ora a destra = indecisione, incertezza di giudizio, instabilità.

Titubante: grafia con dolce ripiegamento delle lettere su se stesse nel procedere sul rigo e che vicendevolmente si addossano per sostenersi, oppure che procede sulla linea di base ascendendo e discendendo leggermente = indugio nel concludere per indecisione, difficoltà nel determinarsi, ripiegamento su se stesso per timore.

Uguale: grafia senza varietà alcuna nel calibro e nella direzione assiale, con ritmo monotono = riproduzione tecnica e impersonale, schematismo e abitudinarietà, mancanza di duttilità e di spirito di adattamento.

Veloce: grafia stesa con rapidità e senza inciampi = sveltezza in tutto, trascuratezza dei particolari, tendenza a concludere presto.

Vezzosa Civetteria: grafia spontanea con contorni e ricci non eccessivi ed una certa estetica = vanità fisica, intellettuale e morale.

Vezzosa Grazia: grafia con pressione leggera che procede con spontaneità ed una certa estetica = delicatezza nel concepire e soprattutto nell'esprimere pensieri e sentimenti.